



Federazione
Italiana
Bocce

TUTTOSPORT
GIOVEDÌ
29 APRILE 2010

BOCCE

SPECIALE



I campani conquistano la seconda Coppa Italia consecutiva della raffer superando Como in una finale combattuta

Salerno regina degli juniores

IL TRENINO tricolore della raffer, che da qui a fine settembre percorrerà in lungo e in largo la Penisola distribuendo 34 scudetti e 2 Coppa Italia, ha preso il via da Mantova dove si sono disputate le fasi finali di quest'ultimo torneo riservato agli juniores. Ad alzare al cielo per il secondo anno consecutivo l'ambito trofeo è stata la squadra di Salerno, che ha battuto in finale quella di Como, conquistando così la terza vittoria nelle 23 edizioni fin qui disputate.

«Stringo con un forte abbraccio i protagonisti di questa splendida impresa ed il tecnico Vincenzo Fortino, che sono riusciti a bissare il successo dell'anno scorso a Perugia, pur essendosi presentati con un quintetto rinnovato per tre quinti» sono state le prime parole pronunciate dal presidente della Federbocce salernitana Biagio Avagliano che ha voluto sottolineare come «questo successo è il più bel frutto maturato nei campionati provinciali juniores a squadre che organizziamo ormai da 3 anni coinvolgendo mediamente una settantina di giovani. Senza voler passare per presuntuoso, devo dire che non abbiamo avuto alcun problema per formare la rosa del nostro quintetto, perché erano numerosi i giovani che ci avrebbero dato le medesime garanzie di quelli selezionati». La prima vittima illustre dei campani è stata la squadra di Bergamo,

che dopo aver ben retto il confronto nella parte iniziale, ha dovuto inchinarsi a gioco lungo di fronte ai ragazzi di Fortino che hanno chiuso questa prima pratica con un eloquente 5-2.



«La possibilità di riconquistare il titolo - ha spiegato Avagliano - ha preso corpo soprattutto dopo aver messo alle corde la forte rappresentativa di Roma nella prima frazione dei quar-

ti di finale ed avere quindi rintuzzato con grande efficacia ogni suo tentativo di rientrare in partita». Rifilato un 6-1 al quintetto capitolino, che in precedenza aveva

estromesso ai pallini la temibile Macerata, i salernitani hanno superato di slancio Perugia per 5-0 ed in finale hanno piegato le blasonate magliette di Como realizzando un altro sensazio-

nale filotto di 5 a 0 (parziali 8-5, 8-0, 8-2, 8-4, 8-1) che li ha catapultati sul podio più alto di Mantova.

Il primo a complimentarsi con i vincitori è stato il dirigente dei lariani, Mario Seregni, comunemente soddisfatto del bilancio complessivo del suo team nelle ultime edizioni, che grazie alla vittoria di Trapani del 2008, al terzo posto dell'anno scorso ed a quest'ultima piazza d'onore fa di Como uno dei vivai più prolifici e qualificati in Italia. «Si è vista una indiscussa superiorità dei giovani salernitani - è stato il suo commento - che hanno giocato a livelli tali da fare invidia ad atleti di categoria A1. Hanno più che meritato la vittoria dimostrandosi ancora una volta la squadra più forte del settore under 18». Fabio Riccò, da ben 22 anni presidente della Federbocce provinciale di Mantova, ha espresso tutta la sua soddisfazione per la perfetta riuscita di questa manifestazione affermando che «la decisione di organizzare, dopo 8 anni dagli Assoluti di Montata Carra, una manifestazione federale juniores si è rivelata una scelta azzeccata, sia per i tanti spettatori che hanno affollato le tribune delle società Gonzaghesse, Suzzarese, Mantovana e Pegognaghesse, sia per il grande risalto dato dai media a questa Coppa juniores, due aspetti che confermano come nel firmamento sportivo virgiliano le bocce ricoprono un ruolo di primo piano». CORRADO BREVEGLIERI

IN LIZZA C'ERANO 15 FORMAZIONI

Una squadra trascinata da Pappacena

Marco si è laureato campione d'Italia under 14 nel 2008, ha vinto una Coppa Italia e un Ottagonale giovanile. Perugia sul terzo gradino del podio

LE FINALISTE A dare la caccia alla prestigiosa Coppa juniores della raffer sono state le 15 squadre vincitrici dei rispettivi gironi eliminatori oltre a quella del comitato di Mantova che ha organizzato la finale. Il compito di assicurare la regolarità ai 15 incontri in programma, imperniati ognuno su due set di terna, altrettanti individuali ed uno a coppia, è stato dell'arbitro romano Renato Salvi.

LA CLASSIFICA 1° Salerno - Giuseppe Pappacena (capitano), Giuseppe Cappuccio, Marco Pappacena, Gian Luca Romano, Antonio Trotta, c.t. Vincenzo Fortino; 2° COMO - Francesco Membrini (capitano), Claudia Calloni, Davide Meloni, Filippo Meloni, Luca Mercanti, c.t. Orlando Monti; 3° PERUGIA - Alessandro Stia (capitano), Joy Berta, Michele Scapicchi, Luca Tironzelli, Alessio Tognoloni c.t. Leonardo Gagliardoni; 4° CROTO-



La squadra campana esulta dopo la conquista del trionfo

NE - Claudio Scicchitano (capitano), Antonio Candigliota, Salvatore De Giovanni, Nicolas Palermo, Vincenzo Pap, c.t. Sabatino Candigliota; 5° ROMA, 6° CASERTA, 7° BOLOGNA, 8° MANTOVA.

I CAMPIONI Giuseppe Pappacena è nato il 24 luglio 1992 e difende i colori del Sant'Alfredo di Sarno. Nel suo ancora fresco palmares ci sono 2 Coppa Italia, un cam-

pionato italiano di terna allievi ed un primo posto in una gara nazionale; Marco Pappacena (11 luglio 1995) milita nella stessa società del fratello Giuseppe, è stato campione d'Italia under 14 nel 2008 ed ha vinto una Coppa Italia ed un Ottagonale giovanile; Gianluca Romano, nato il 28 novembre 1993, gioca per il San Giovanni Battista di Roccapiemonte e finora ha collezionato 2 Coppa Italia,

un campionato italiano di terna ed una gara nazionale; Giuseppe Cappuccio (5 febbraio 1995) è tesserato per la Amici Pareti di Nocera Superiore ed ha vinto una Coppa Italia, una gara nazionale e un Ottagonale giovanile; Antonio Trotta, nato il 3 febbraio 1994, appartiene alla stessa società di Cappuccio e questa Coppa Italia è il suo primo exploit. C.B.

Alla scoperta del presidente-manager della Brb Ivrea Bellazzini, l'uomo che non ride proprio mai

ALFRED Hitchcock gli avrebbe dedicato un film dal titolo «L'uomo che non rideva mai»; lui, Aldino Bellazzini, presidente-manager della Brb Ivrea, ha invece preso a prestito da Gene Wilder «La Signora in rosso» per inserirvi un bellissimo episodio intitolato «Il primo scudetto». Ma chi è quest'uomo che ad agosto compirà 62 anni, e intorno al quale si sprecano i giudizi più disparati, pure sensazioni derivanti esclusivamente dalla sua burbera esteriorità? Quando gli diciamo che la sua maschera da duro, da mangia-arbitri, ne ha fatto nell'immaginario comune degli addetti ai lavori un prototipo di antipatia, lui si fa una sonora risata, e ci dimostra che intanto non è vero che non sa ridere. «E' una sensazione sbagliata. Sono una persona normale. E' chiaro che in talune circostanze non si può scherzare ed io mi comporto con la stessa managerialità usata nel mio lavoro. Occorre essere razionali». Aldino Bellazzini, che dalla natia Massa Carrara si è portato appresso molta della tenacia di quegli uomini impastati e forgiati nel marmo delle Apuane, è in effetti un abile manager industriale, diventato «piemontese» nel '68

quando approdò all'Olivetti. Le bocce gli sono entrate nel sangue una volta appese al classico chiodo le scarpette bulonate («sono stato un discreto giocatore di calcio sino a livello di serie D») e dopo essere stato presidente del Gruppo Polisportivo della Olivetti, 22 anni fa, entrò nel settore bocce allora presieduto da Enrico Bosco. Alla morte di quest'ultimo assunse le redini del club di rosso vestito. «Questa etichetta che mi è stata appiccicata - spiega - è forse un retaggio di quel periodo, circa 14 anni fa, quando il mondo boccistico ad alto livello non era come l'attuale. Ed io credo in qualche misura di avergli dato trasparenza dopo anni di lotte per ristabilire certi equilibri; tutele che non esistevano. La figura dell'arbitro, ad esempio, era diversa da quella del calcio. In campo io ho sempre difeso i miei giocatori. Ma non per partito preso; è una difesa di tipo sportivo che fa sempre riferimento al regolamento, che penso di conoscere». A proposito di giocatori Bellazzini precisa che «con loro mi comporto come con i miei collaboratori sul lavoro; e tutti mi vogliono bene. Gestisco intelligenza e pertanto devo cercare di trarre da ognuno di

loro il massimo, nel rispetto della persona». Sul campionato di serie A che gli ha regalato lo scudetto del volo, il presidente-manager non ha dubbi: «La sua formula è una medaglia a due facce: da un lato penalizza club più attrezzati con l'aleatorietà di alcune prove iniziali, dall'altro produce spettacolarità e incertezza, e tutte le squadre possono mantenere sino alla fine de-

gli obbiettivi. A mio avviso è un esperimento riuscito e non starei a cambiarlo. Anche perché la formula di Coppa Europa è quasi simile». E alla domanda che ne pensa del mondo delle bocce in generale, è categorico: «Ha fatto notevoli passi avanti, è molto più professionistico tra virgolette. Lo definirei attraente, anche per i dirigenti, per i suoi risvolti psicologici. E' un buon mondo, do-

ve mi piace stare». L'ultima considerazione dell'uomo dall'elettrica ombrosità non poteva che vertere sul futuro della Brb, e Aldino, che è arrivato sin qui senza sfregare lampade magiche provviste di Genio, è telegrafico: «Non è vero che la squadra che vince non si cambia. Se vuoi rivincerlo il campionato, ti devi migliorare. E noi ci stiamo lavorando». MAURO TRAVERSO

MENTRE IVREA OSPITA SOFIA

Coppa Europa, Dok Dall'Ava a Lubiana

COPPA EUROPA Sabato si giocano le partite di ritorno dei quarti di finale della Coppa Europa del volo. In campo Krim Lubiana - Dok Dall'Ava San Daniele, BRB Ivrea - Lokateks Skofja Loka, Zrinjevac Zagabria - Saint Vulbas, Cro Lyon - Trio Buzet. All'andata le italiane Dok Dall'Ava e BRB hanno vinto rispettivamente per 16-4 e 12-8. Nella Coppa delle Nazioni, dopo i bosniaci del Grude, si sono qualificati per la finale, che si giocherà a Biella il 5 giugno, il Club du Rocher del Principato di Monaco.

PETANQUE Sono iniziati i campionati di se-

rie C e D comprendenti ognuno due gironi. Nel primo della C sono in testa Abg e Valle Sturla, nel secondo La Scogliera e San Rocco. In serie D il primo girone è guidato dal San Gerolamo e dal Valle Sturla ed il secondo dal Sampierdarena e dalla Scogliera.

CIRCUITO RAFFA Il modenese Maurizio Mussini della Rinascita si è imposto per il terzo anno consecutivo nel 65° Trofeo Martiri della Libertà organizzato dalla Puntoraffavolo di Cremona. Le altre tappe del Circuito sono state vinte dal salernitano Immacolato Califano (Napoli, Memorial De Stefano), dalla coppia ri-

minese del Montegridolfo Nanni-Miloro (Perugia, Trofeo Sant'Erminio), dal trevigiano Mirko Savoretti della Monastier (Venezia, G.P. San Marco) e dalla bolognese Franca Mascagni della Parmeggiani che ha prevalso a Terni.

NAZIONALI VOLO Si è giocata la seconda giornata di Coppa Italia della massima categoria del volo. A Novara (73 coppie, arbitro Occhelli) vittoria della Brb di Pautassi-Risso nei confronti della Chierese di Amelio-Bertini (10-9), mentre a Spilimbergo (Pordenone), sui campi della Graphistudio (35 coppie, arbitro Imperatore), ha prevalso la Dok Dal-

l'Ava San Daniele occupando il primo e secondo posto con Di Fant-Monaco e Feruglio-Ranieri.

NAZIONALI RAFFA Vittoria a Bergamo di Gianluca Menghini della Fulgor Lecco, a Isernia è arrivato primo Felice Iovino della Libertas Salerno, a Latina successo dei padroni di casa con la terna Panzarini-Pellone-Testi del Grifone, a Firenze ha prevalso la coppia Stia-Valentini del San Giacomo Perugia, a Reggio Emilia la terna locale del Buco Magico con Casini, Bassi e Montanari e a Terni si è imposta la perugina Lorena Barbarella.

E' STATO RICONFERMATO AL CONGRESSO

Rizzoli presidente Federsport

IL PRESIDENTE della Federbocce, Romolo Rizzoli, è stato riconfermato alla presidenza della Federsport, l'associazione delle Federazioni Sportive Nazionali. Assieme a Rizzoli, rieletto per acclamazione, sono stati chiamati a far parte del nuovo direttivo Luca Di Mauro della Federazione hockey, quale vicepresidente, e i consiglieri Vincenzo Iaconianni (motonautica), Angelo Binaghi (tennis), Francesco Purromuto (handball), Mario Scar-

zella (tiro con l'arco), Riccardo Fraccari (baseball), Luciano Buonfiglio (canoa) e Ugo Claudio Matteoli della Federazione Sportiva. Al congresso elettivo di Roma hanno partecipato quasi tutti i 39 presidenti delle Federazioni che aderiscono alla Federsport (c'era anche il vicepresidente vicario del Coni e presidente della Federginnastica Riccardo Agabio), i quali hanno dato vita ad un interessante e costruttivo dibattito che ha toccato numerosi problemi inerenti le discipline sportive e che, con l'elezione per acclamazione del vertice, hanno voluto sottolineare l'importante lavoro svolto da Rizzoli e dal direttivo e l'apprezzamento per i lungimiranti programmi che sono stati messi in calendario per i prossimi anni.

La Federsport, fondata nel 2000, ha lo scopo di favorire lo sviluppo, la diffusione e la promozione delle attività sportive delle Federazioni associate mediante lo svolgimento di attività culturali, turistico-sportive e ricreative a favore dei loro tesserati. La società, a cui possono aderire esclusivamente le Federazioni Sportive Nazionali, punta anche a promuovere e gestire la commercializzazione a fini pubblicitari dell'immagine, dei marchi, dei loghi e dei diritti radiotelevisivi nonché l'organizzazione di eventi sportivi delle stesse.

DANIELE DI CHIARA



Romolo Rizzoli (Fib)



Angelo Binaghi (Fit)



Riccardo Agabio (Fgi)